

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile del Santuario - Anno 76 - N° 9 - Novembre 2008 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma

IL VERBO SI FECE CARNE

**“Maria diede alla luce il
suo Figlio primogenito lo
avvolse in fasce e lo depose
nella mangiatoia” (Luca 2,6-7)**



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

NUMERI DI TELEFONO

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinomoreroma.it

www.santuariodivinomare.it

E-mail:info@santuariodivinomare.it

E-mail:segreteria@santuariodivinomare.it

HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinomoreroma.it

E-mail: hotel@divinomoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.7135124

www.divinomoreroma.it

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.767111894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al
Santuario Divino Amore - 00134 Roma

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Daminelli Giuseppe
Autorizzazioni
Trib. di Roma n.56
del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 767111894

Redazione: Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa Interstampa s.r.l.
Via Barbera, 33 - 00142 Roma
Grafica Tanya Guglielmi
Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo
Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriele ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)
18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua
all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

UFFICIO PARROCCHIALE

ore 9-12 e 16-19

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,
15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,
17.15 Vespri

ALTRI FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte
Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario
ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45
(ora legale 19.45)

BENEDIZIONI

ore 8.30-12.45 e 15.30-19.45

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica a Santa Messa
nel Santuario.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

Lettera del Rettore

BUON NATALE

Quella notte santa, fu memorabile!

Carissimi amici e devoti del Santuario,

tutti sanno che la notte di Natale fu straordinaria e memorabile per sempre: il Figlio di Dio era nato in una grotta! Al santuario, davanti alla torre del primo miracolo, il 24 dicembre 1998, si era raccolta una grande folla per la Messa di Natale, la Messa di mezza notte. Era presente il Vescovo Mons. Luigi Moretti, i sacerdoti e le suore del Santuario, tanti pellegrini e parrocchiani. La torre si trova al livello medio, in quello più alto c'è l'antico Santuario e in quello basso stava sorgendo il nuovo e grande complesso, ancora avvolto dalle impalcature del cantiere.

La processione è scesa, quindi, verso il basso, ai piedi della collina, ha fatto una sosta, prima che venissero benedette e si aprissero le nuove porte della Chiesa. Al di là del piccolo fosso era raccolto un bel gregge di pecore, visibile al chiarore della luna, più in alto sulla collina, alcuni pastori che si scaldavano al fuoco dal fondo del buio della notte, alcuni Angeli sono arrivati vicino ai pastori. Il coro ha cantato: «vi annuncio una grande gioia: "oggi è nato per voi un Salvatore"!». In quel momento si è accesa una grande luce nella grotta naturale dell'altra collina di fronte al nuovo Santuario. Una magnifica scena naturale, dal vivo, ha annunciato quel Natale!

Mons. Moretti ha benedetto le porte, che hanno accolto il Vescovo con i concelebranti e tutto il popolo. Il sogno di Don Umberto Terenzi si avverava: ecco finalmente il nuovo Santuario! Era presente Madre Elena Pieri, che gioiva e ringraziava il Signore per quell'evento, lei, che, ormai anziana, era vissuta accanto a Don Umberto negli anni difficili della vita del Santuario, aveva custodito nel suo cuore il fuoco del Divino Amore, lo spirito genuino e forte del Fondatore, ed era lì quasi in atto di volerlo trasmettere, a sua volta, ai "Figli e alle Figlie della Madonna del Divino Amore" e anche a tutti i parrocchiani e ai pellegrini.

Si celebrava la Messa di mezza notte nel nuovo Santuario, la prima celebrazione eucaristica, che apriva ormai una nuova epoca nella storia del Divino Amore.

Quante celebrazioni in dieci anni sono state realizzate con l'appropriata animazione liturgica e l'impegno costante della esemplarità. Moltissimi sono stati i pellegrini che vi sono stati accolti senza incontrare barriere architettoniche, in un ambiente climatizzato. Soprattutto sono stati innumerevoli i canti e gli inni di lode, sgorgati dal cuore dei fedeli e rivolti a Dio, per mezzo di Gesù Cristo, nella gioia del Divino Amore. Quanta grazia e quante grazie, hanno ricevuto i fedeli per intercessione della Beata Vergine Maria! Tutta la comunità del Santuario, con gioia e con riconoscenza, augura un Buon Natale dal Divino Amore a tutti voi, carissimi, che siete legati al Santuario e alle sue opere.

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco



Presepio del nuovo Santuario

S. E. Mons. Rino Fisichella preiederà la solenne celebrazione eucaristica a mezzanotte di Natale, il 24 dicembre, a dieci anni dalla prima Messa celebrata nel nuovo Santuario nel 1998.

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE

p. 1

PER RIFLETTERE E PREGARE

p. 2/3

CONVEGNO DEI RETTORI E OPERATORI DEI SANTUARI A GENOVA 27-30 OTTOBRE

p. 4/7

10° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DEL NUOVO SANTUARIO

p. 8

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO DELL'IMMACOLATA

p. 9

PELLEGRINAGGIO LUOGO DI INTENSE ESPERIENZE DI FESE

p. 10

UNA DONNA, MARIA...

p.11

LA PAROLA DI DIO

p.13

SUPPLICHE

p. 16/III

PER RIFLETTERE E PREGARE

TEMPO DI NATALE

Il 1° gennaio al Santuario si può ricevere l'Indulgenza Plenaria
SANTA MADRE DI DIO

1. Meditiamo

La Beata Vergine accolse con fede e umiltà Gesù nel cuore e lo «portò nel grembo intatto» Dio Padre, nella sua misericordia infinita, mandò il Figlio «dal cielo nel grembo della Santa Vergine» perché fosse per noi «parola e pane di vita». La Beata Vergine accolse con fede e umiltà Gesù nel cuore e lo «portò nel grembo intatto» (Prefazio). Però l'umile Vergine di Nazaret diventa per noi un modello affinché, imitandola, accogliamo in noi il Figlio di Dio: «fa' che accogliamo il tuo Verbo fatto uomo, nell'interiore ascolto delle Scritture e nella partecipazione sempre più viva ai misteri della salvezza» onde possiamo poi «testimoniarla con opere di giustizia nella vita di ogni giorno».

Il noto detto di Sant'Agostino (+ 431), secondo il quale la Beata Vergine Maria accolse Cristo «prima nell'anima, poi nel grembo verginale» esalta e magnifica la sua fede e la sua obbedienza e mette in luce la sua parentela spirituale con il Cristo. E' famosa l'espressione di San Bernardo (+ 1153), secondo cui la Beata Vergine «piacque a Dio per la sua verginità, concepì per la sua umiltà».

Va ricordato che fu il Divino Amore, cioè lo Spirito Santo, a realizzare il prodigioso evento della verginale e divina maternità della Beata Vergine Maria!

Lei stessa «resulta del duplice dono della grazia: si stupisce per il concepimento verginale, si allieita perché ha dato alla luce il Redentore».

Bisogna ricordare sempre che tutto viene da Dio ed è Lui, il Padre, che prende l'iniziativa, mosso soltanto dal suo amore, a realizzare le opere della redenzione, per mezzo del suo Figlio. E' lui che ha voluto la presenza e la cooperazione eccezionale della Vergine.

- Ave Maria (tre volte)

- Gloria al Padre

- Vergine Immacolata, Maria,
Madre del Divino Amore,
rendici santi!

2. Salutiamo la Madre di Dio Vergine Madre di Dio, colui che il mondo non può contenere facendosi uomo si chiuse nel tuo grembo!

Maria ci rivela la straordinaria umiltà di Dio, che desidera venire vicino all'uomo, senza farlo spaventare con la sua potenza e grandezza, con gli splendori della sua gloria. Se ne stupisce la Vergine stessa. Ed ecco che Dio si fa piccolo, si fa uomo, si racchiude nel grembo di una donna, si fa bambino per venire alla luce nella povertà di Betlemme. Dirà San Paolo:

“non consideri un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la



Madonna dei Re Magi

condizione di servo e divenendo simile agli uomini".

**- Ave Maria (tre volte)
- Gloria al Padre
- Vergine Immacolata, Maria,
Madre del Divino Amore,
rendici santi!**

3. Preghiamo il Padre

O Dio che hai mandato dal cielo il tuo Figlio, parola e pane di vita, nel grembo della Santa Vergine; fa' che sull'esempio di Maria accogliamo il tuo Verbo fatto uomo, nell'interiore ascolto delle Scritture e nella partecipazione sempre più viva ai misteri della salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Nelle preghiere liturgiche della Chiesa riscontriamo sempre poche parole, che vanno meditate una ad una, perché contengono grandi concetti di fede e sono sempre esemplari per le nostre preghiere che tante volte non hanno alcun riferimento alla Santa Trinità.

La Vergine Maria non la dobbiamo isolare dal Padre, dal Figlio e

dallo Spirito. Lei infatti è la Figlia prediletta del Padre, la Madre del Figlio e il Tempio dello Spirito Santo.

Considerarla a sé stante la vediamo al di fuori del suo naturale contesto: il mistero di Cristo e della Chiesa. Nella preghiera liturgica Maria è indicata come modello di ascolto della parola e di partecipazione viva ai misteri della salvezza.

**- Ave Maria (tre volte)
- Gloria al Padre
- Vergine Immacolata, Maria,
Madre del Divino Amore,
rendici santi!**

4. Rendiamo grazie al Padre
Noi ti lodiamo e ti glorifichiamo per il mirabile mistero e per il sacramento ineffabile della maternità di Maria: la Santa Vergine concepì il tuo unico Figlio e nel grembo intatto portò il Signore del cielo; Colei che non conobbe uomo diviene madre e dopo il parto è sempre vergine. L'umile tua serva esulta del duplice dono della grazia: si stupisce per il concepimento

verginale, si allieta perché ha dato alla luce il Redentore.

**- Ave Maria (tre volte)
- Gloria al Padre
- Vergine Immacolata, Maria,
Madre del Divino Amore,
rendici santi!**

5. Ancora una lode

Beata la Vergine Maria, che ha portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre (cfr Lc 11,27).

Anche nella lode a Maria ritorna il suo rapporto con Dio Padre raggiunto per mezzo del Figlio. Soltanto Maria ha portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre. Sarebbe molto bello se le nostre lodi e i nostri canti, potessero vedere e sentire Maria sempre legata al Figlio e quindi anche al Padre. La maternità di Maria in qualche modo illustra la paternità di Dio.

**Ave Maria (tre volte)
- Gloria al Padre
- Vergine Immacolata, Maria,
Madre del Divino Amore,
rendici santi!**



Casale S. Benedetto per la solidarietà vicino al Santuario

CONVEGNO DEI RETTORI E OPERATORI DEI SANTUARI A GENOVA 27-30 OTTOBRE

Convegno nazionale dei Rettori dei santuari italiani Genova, Madonna della Guardia, 27-30 ottobre 2008

I rettori e gli operatori dei santuari italiani, dai più grandi come la Madonna di Loreto e Sant'Antonio di Padova, ai più piccoli di cui è disseminata tutta l'Italia, si sono incontrati dal 27 al 30 ottobre presso il Santuario della Madonna della Guardia di Genova per il loro annuale convegno nazionale. È il 43° convegno della serie. Tema dell'incontro era: Santuari e devozione popolare: via ad una "fede pensata"?

Il punto interrogativo sul tema-guida derivava dalla coscienza che non sempre la vita dei santuari, i pellegrinaggi, il turismo religioso sono orientati a una crescita della fede nei fedeli, ma non di rado anche a scopi meno nobili. I rettori, responsabili della pastorale nei luoghi sacri, hanno allora analizzato a fondo il fenomeno e cercato di individuare linee orientative, perché la frequenza dei santuari, un fenomeno in crescita continua, diventi vera occasione per maturare verso una "fede pensata" e per arrivare a una "armonia tra fede e ragione", come ricorda spesso il Santo Padre Benedetto XVI.

Un obiettivo che essi si sono posti è di aiutare i fedeli a compiere un "esodo dalla magia alla fede" o an-



Il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, mentre tiene la sua relazione al Convegno. A fianco Mons. Silla, Mons. Granara e P. Daminelli

LA PIETÀ POPOLARE E LA LITURGIA: UNA DISTINZIONE E NON UNA CONTRAPPOSIZIONE

Vorrei partire proprio dal pellegrinaggio del Papa a Pompei per ricollocare la pietà popolare in un corretto rapporto con la liturgia: rapporto che non deve essere per forza di cose evocato, o peggio ancora descritto,

come antagonista o esclusivo, ma come relazionale ed inclusivo.

Mi spinge a ciò una puntuale osservazione di Romano Guardini per il quale:

"nulla sarebbe più errato del voler sopprimere, per amore della liturgia, sane e preziose forme di vita religiosa popolare; oppure anche solo del voler adattare queste ultime alla prima.

Quantunque, però, la liturgia e la pietà popolare abbiano ambedue i propri

presupposti e scopi legittimi, tuttavia il primato deve essere riconosciuto al culto liturgico.

La liturgia è e rimane la Lex orandi" (cfr. GUARDINI R., Lo spirito della liturgia, Brescia, 1996, 19).

Per colui che con questo piccolo saggio, pubblicato nella Pasqua del 1918, dava inizio a quello che poi fu chiamato il movimento liturgico in Germania e quindi in Europa, una cosa è assolutamente chiara.

Tra queste due realtà non c'è contrapposizione ma una distinzione necessaria che per un verso sottolinea la legittimità della pietà popolare e per altro verso la priorità della liturgia.

E' questa del resto l'autentica lezione della Sacrosanctum Concilium (1963), che afferma come la liturgia "non esaurisce l'azione della Chiesa" (n. 9) ma ne costituisce senza dubbio "il culmine e la fonte" (n. 10).

Ciò spiega perché la liturgia debba assumere un ruolo oggettivante e terapeutico rispetto a qualsiasi deformazione religiosa che possa condurre alla superstizione e alla riduzione strumentale di Dio.

E tuttavia il Concilio si guarda bene dal disprezzare

altre forme o pii esercizi che anzi raccomanda (n. 13), consapevole - ad esempio per quel che riguarda i canti - che è bene promuovere "con impegno il canto religioso popolare in modo che nei pii e sacri esercizi... possano risuonare le voci dei fedeli" (n. 118).

*Dalla relazione di
Angelo Card. Bagnasco
Arcivescovo di Genova
Presidente della Conferenza
Episcopale Italiana*



Mons. Guido Oliveri

I CONFESSORI

** I Rettori dei santuari si sentono fortemente chiamati e si sforzano di offrire alle persone e favorire per esse un'esperienza di fede e non solo di soddisfare e appagare un bisogno naturale di religiosità.*

Il Rettore di un Santuario, i confessori, il personale addetto al Santuario, in

che un "passaggio dal sacro al Santo". Molte richieste di quanti si recano ai santuari si rivelano come richieste di carattere chiaramente magico e miracolistico. Sono forme di "sacro selvaggio", tipico di tante espressioni religiose che con il cristianesimo hanno ben poco da fare: immaginette pietistiche, pietre salvifiche, acque purificanti, formule magiche, ecc. I rettori hanno il compito di orientare le espressioni della pietà popolare e guidarle verso contenuti ed obiettivi che aiutino a compiere una autentico cammino cristiano. Facendo ben attenzione a non negare, né sottovalutare la pietà popolare, che è stata e resta un elemento essenziale della vita del popolo di Dio.

Pertanto, essi hanno voluto da una parte rivalorizzare la pietà popolare, fenomeno tanto bistrattato specialmente negli anni '60 e '70, dentro una falsa interpretazione del rinnovamento postconciliare. Il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della CEI, intervenuto con una apprezzata conferenza all'inizio dei loro lavori, ha giustamente ricordato che i Papi Paolo VI nella Evangelii Nuntiandi e soprattutto Giovanni Paolo II con i suoi frequenti viaggi hanno illustrato chiaramente che la pietà popolare contiene dei valori essenziali per la vita cristiana, quali il pellegrinaggio, la festa, la preghiera d'invoca-

zione e il ringraziamento. Lo stesso Romano Guardini, del quale ricorre che è stato l'ispiratore originario del movimento liturgico del XX secolo, ebbe a dire che la liturgia non deve mai sopprimere né ignorare la pietà popolare.

La pietà popolare – ha ancora ricordato il card. Bagnasco – rappresenta per la chiesa una risorsa dalle varie sfaccettature.

Una risorsa antropologica, innanzitutto, giacché le folle frequentano i santuari con una crescita in continuo aumento, anche in questa fase di diffusa secolarizzazione della religione nella nostra società. Questo fenomeno deve far pensare e invitare a valorizzare il *sensus fidei-
lum*, che si rivela sempre più un *sensus fidei*. Il popolo infatti cerca non una religione astratta o cerebrale, ma la verità concreta e visibile, cerca di "dare corpo allo spirito". Il pellegrinaggio, ad esempio, è un fenomeno che coinvolge tutto l'uomo, è una lunga preghiera, cui il pellegrino partecipa non solo con la mente ma anche con il corpo. È l'immanenza del divino nella storia dell'uomo.

La pietà popolare rappresenta inoltre una risorsa comunitaria, giacché la fede profonda del singolo credente si esprime volentieri nella comunità che celebra, che ricorda, che si mette in cammino, magari dietro a uno stendardo, all'interno di una confraternita. I fedeli che si

chiave collaborativa e corresponsabile costituiscono la prima forma di evangelizzazione educatrice.

Essi dovrebbero essere le persone migliori, più equilibrate, più formate (cf omelia del Primate Anglicano a Lourdes 2008) capaci di:

- *inesauribile pazienza e comprensione;*
- *estrema accondiscendenza e fermezza;*
- *perspicace attenzione a cogliere dalle parole delle persone il punto forza su cui fare leva, il passo successivo al semplice atto di pietà e di devozione.*

** I Pellegrini che raggiungono un santuario, (in gruppo o da soli) sono quello che sono e non come li vorremmo; essi portano con sé "gioie e dolori, fatiche e speranze" (GS 1), bisogni e necessità, problemi personali e familiari, professionali e sociali; pensano e ritengono di trovare in e da un santuario delle risposte e delle soluzioni, ragioni di fiducia e di speranza, parole di consolazione, di stimolo, di orizzonti di vita.*

"RICORDATEVI DEI VOSTRI CAPI" (cf Eb 13,7)

*Prima di chiudere il mio intervento, mi sia consentito, quasi per un debito di riconoscenza personale, fare un cenno a due persone mai dimenticate, che nel *depliant* sono qualificate come "grandi figure alla guida di un percorso", quello del Collegamento nazionale tra i Santuari che dura da quasi 50 anni.*

Le due persone che stanno alle radici del quasi "giubilare" convenire periodico dei rettori dei santuari, il Servo di Dio Don Umberto Terenzi, Rettore carismatico del Santuario del Divino Amore a Roma, e il Padre Francesco Maria Franzia, Oblato diocesano dei SS. Gaudenzio e Carlo, e poi Vescovo Ausiliare e Vicario Generale di Novara, le ho conosciute a cominciare dal 14 febbraio 1969 a Bergamo e così, in più volte che ho avuto il bene di incontrarli e di condividere con essi alcuni momenti comunitari, ho potuto apprezzarli per la loro carica mariana e pastorale, comunitare e missionaria.

Don Umberto Terenzi

Mi è apparso il dinamismo incarnato di carità pastorale e missionaria sullo

stile della Madonna, la quale era andata in fretta presso la cugina Elisabetta; di Maria Santissima era innamorato come un bambino, e la sua devozione trasudava da tutta la sua persona e, in particolare, dal suo parlare ed agire specialmente nella sua qualità di Rettore del Santuario della Madonna del Divino Amore.

Mons. Francesco Franzì

Aveva il carisma di far venire fuori il più e il meglio da tutti, mettendo insieme i “pezzi” di ciascuno con estrema delicatezza, pazienza, diligenza e somma discrezione come lo scriba del vangelo: “che estrae dal (suo) tesoro (di ciascuno) cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52).

Si direbbe che avesse il carisma o arte della sintesi e del lancio di testate di ponti per stabilire contatti e collegamenti tra persone, istituzioni simili, servizi spirituali e pastorali. Anche di lui si può dire che era ed è stato un sacerdote tutto di Maria, con Maria, per Maria; basti pensare a tutto quello che ha scritto, pienamente e totalmente incentrato sulla Madonna da conoscere, amare per farla conoscere e seguire.

Monsignore Guido Oliveri

Direttore Spirituale

Seminario Regionale Ligure



Un aspetto della sala delle conferenze.

recano al santuario sono immagine della chiesa pellegrinante, che va verso un comune obiettivo: il desiderio di vedere il volto del divino.

Ed infine la pietà popolare è una risorsa spirituale, importante soprattutto in questo periodo di crisi della spiritualità. Il pellegrino infatti cerca la chiesa non come organizzazione visibile e strutturata gerarchicamente, ma piuttosto come strumento di speranza in mezzo alle sofferenze della vita e di conversione verso un servizio sempre più autentico al Signore. Non per nulla ai santuari la gente si confessa, ai santuari la gente si converte, ai santuari la gente si reca per fare festa.

Pertanto, a conclusione del suo lucido intervento, il Card. Angelo Bagnasco ha invitato i presenti a “farsi guide dei fedeli che si recano ai santuari, guide che conducono i fedeli verso l’essenziale”.

E l’essenziale è solo Gesù Cristo, termine di ogni vita cristiana. Solo così essi di-

ventano maestri e guide verso una “fede pensata”.

Ha poi ringraziato i rettori dei santuari italiani per il prezioso servizio che svolgono nelle rispettive Diocesi e in tutta la Chiesa italiana. Essi hanno un ruolo decisivo nell’impegno di questa Chiesa per la nuova evangelizzazione, che chiede un linguaggio diverso nel predicare il Vangelo, ma anche luoghi e tempi particolari.

I santuari sono chiamati non a fare qualcosa di speciale, di diverso da quello che oggi compiono, ma piuttosto ad essere ancor più fedelmente santuari, cioè luoghi del sacro, del silenzio, del bello, della liturgia partecipata.

E anche luoghi dove si produce cultura e si celebrano incontri ecclesiali. Questo risulta esser un lavoro che arriva a evangelizzare non solo gli adulti, ma anche i giovani, sempre più alla ricerca del sacro e dell’essenziale.

P. Lino Pacchin
Rettore del Santuario di Pietralba

2009
10° ANNIVERSARIO
DELLA DEDICAZIONE DEL NUOVO SANTUARIO



Il nostro Santuario sente il dovere di ricordare il decimo anniversario della solenne Dedicazione del nuovo Santuario compiuta da Giovanni Paolo II. La ricorrenza ci impegnerà a mettere in atto tante opportune iniziative spirituali, e pastorali, culturali e caritative.

E' noto che il Divino Amore costituisce un vero e proprio punto di riferimento per molti fedeli non soltanto romani.

Giovanni Paolo II, il 4 luglio 1999, giorno della Dedicazione, ebbe a dire: "Con la dedicazione di questo nuovo Santuario viene oggi sciolto parzial-

mente un voto che i romani, invitati dal Papa Pio XII, fecero alla Madonna del Divino Amore nel 1944, quando le truppe alleate stavano per lanciare l'attacco decisivo su Roma occupata dai tedeschi.

Davanti all'immagine della Madonna del Divino Amore, il 4 giugno di quell'anno, i romani invocarono la salvezza di Roma, promettendo a Maria di

correggere la propria condotta morale, di costruire il nuovo Santuario del Divino Amore e di realizzare un'opera di carità a Castel di Leva.

In quello stesso giorno, dopo poco più di un'ora dalla lettura del voto, l'esercito tedesco abbandonò Roma senza opporre resistenza, mentre le forze alleate entravano per Porta San Giovanni e Porta Maggiore, accolte dal popolo romano con manifestazioni di esultanza".

Tutte le iniziative avranno due scopi precisi: assolvere gli impegni ancora attuali del "voto" fatto alla Madonna nel "correggere la propria condotta morale" cioè nel rinnovare la propria vita cristiana, attraverso l'ascolto della Parola di Dio e la pratica dei sacramenti, risvegliare e qualificare la devozione verso la Madre di Dio perché sia sempre via privilegiata ed efficace per giungere ad una fede più matura.



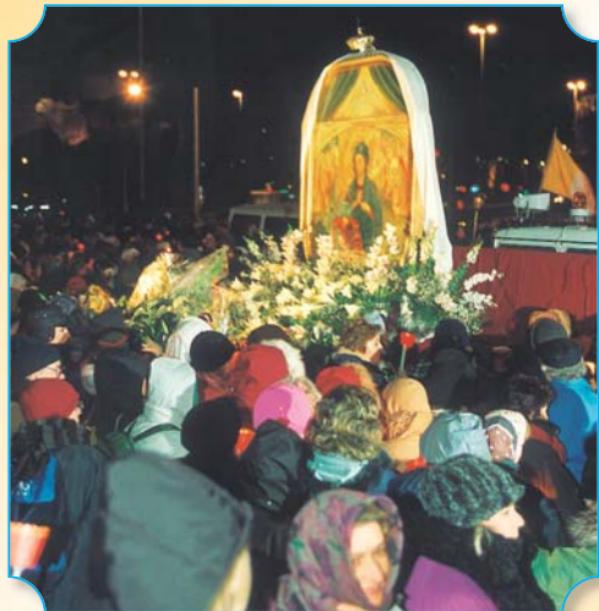
Nella foto in alto, Giovanni Paolo II nella prima visita pastorale al Santuario il 1° maggio 1979 e nella foto accanto il 4 luglio 1999 per la consacrazione del nuovo Santuario. Nella foto, particolare dell'infusione dell'incenso nel braciere sul nuovo altare.

PELEGRINAGGIO NOTTURNO DELL'IMMACOLATA

A Roma, il Pellegrinaggio notturno, che parte da Piazza di Porta Capena, il 7 dicembre a mezzanotte, e giunge al Divino Amore all'alba dell'8 dicembre, apre le celebrazioni romane per l'Immacolata, che culmineranno con la visita del Santo Padre Benedetto XVI a Piazza di Spagna.

Molti fedeli vengono di proposito a Roma anche da molto lontano, per partecipare a questa forma di pietà popolare. La Roma di oggi è segnalata dal Palazzo della FAO, e lì accanto, i segni della Roma antica con il Circo Massimo e più in là il Palatino e il Colosseo. I pellegrini vengono invitati a portare ai piedi della Vergine, insieme alle proprie suppliche e speranze di bene, anche la missione storica e universale della Città eterna.

Il simbolismo del pellegrinaggio appare evidente con i suoi segni; l'Immagine della



Quest'anno i pellegrini giunti a un km dal Santuario troveranno, all'incrocio con Via Don Umberto Terenzi, un monumento che lo ricorda e sembra dare il benvenuto nel "suo" Santuario

Madonna del Divino Amore, posta sopra un autocarro addobbato con fiori e luci, apre e accompagna il cammino dei pellegrini con le candele accese nelle mani, una croce luminosa, costruita dai detenuti del carcere di Rebibbia e donata al Santuario. Solo seguendo la croce di Cristo si può uscire dal buio della violenza, della guerra, della povertà, della solitudine.

Dopo un cammi-

no di 14 km, finalmente si arriva al Santuario.

Sono le ore 5 e la prima Santa Messa della giornata è per loro, per i pellegrini della notte, che hanno raggiunto la luce del giorno!

Durante la festa dell'Immacolata si svolgeranno numerose celebrazioni, sia nel nuovo sia nell'antico Santuario, per i numerosi pellegrinaggi di famiglie e di gruppi provenienti da Roma e da ogni parte.

Nella tarda mattinata c'è l'arrivo del pellegrinaggio dei ciclisti del Lazio e la maratona del dopolavoro dei postelegrafonici romani.



Gruppo "Corsi di Vita Cristiana"

IL PELLEGRINAGGIO LUOGO DI INTENSE ESPERIENZE DI FEDE

Carissimi amici,

sono Fratel Francesco (Frère Razanadrakoto François de Sales), della Congregazione dei Fratelli del Sacro Cuore, di cui la Casa Generalizia è situata a Roma (Via Casaleto, 3).

Conosco il Santuario della Madonna del Divino Amore dal 1998 al 2002.

Durante il mio soggiorno alla nostra Casa generalizia, ogni tanto andavo in pellegrinaggio al santuario.

Andare al santuario era per me un momento di gioia, di preghiera e di riposo.

Nell'anno 2002, sono andato alla segretaria del Santuario. Ho chiesto se potessi aver un abbonamento benevole al bollettino del Santuario. Con un sorriso amichevole, la segretaria mi ha detto: "Ben sicuro, fratello. Con piacere".

E da questo tempo mi per-
viene ogni mese il bollettino.

Vi chiedo perdono: avrei dovuto scrivere da molto tem-

po, per ringraziarvi, ma....). Questo bollettino mi rende molteplice servizio: infatti, mi aiuta ad intrattenere il mio italiano (piccola conoscenza di questa bella lingua) ma soprattutto, mi aiuta a ricordare tutti i preziosi momenti che ho passato al santuario; mi aiuta ad essere sempre al corrente degli avvenimenti che si svolgono al santuario; mi aiuta a ringraziare la Madonna per tutte le grazie di cui mi ha colmato. I diversi testi del bollettino favoriscono le mie preghiere.

Carissimo Don Pasquale, carissimi membri responsabili del Santuario del Divino Amore, vi dico mille grazie per aver continuato ad inviarmi il Bollettino del Santuario del Divino Amore. L'altro ieri, ho ricevuto il Calendario 2009 del Santuario.

Pregate per me. Pensate a me il giorno 8 dicembre. Infatti, l'8 dicembre 1940 ho la-

sciato la mia famiglia per entrare nell'aspirantato dei Fratelli del Sacro Cuore. Sono felice di essere religioso.

Vorrei passare i miei ultimi anni da vivere nella generosità, nell'amore più grande della Madonna (da noi Madonna del Sacré-Coeur: Notre Dame du Sacré-Coeur). Pregate per il Collegio dove lavoro, un Collegio con i suoi 3000 alluni: dal'asilo all'università (5 anni di studi all'università).

Abbiamo bisogno del soccorso della vostra preghiera perché non è facile dare l'educazione cristiana alla gioventù attuale. L'ambiente non favorisce più la preghiera e la buona condotta. I ragazzi e le ragazze vedono tante cose da non vedere, cose che non li aiutano ad essere bravi, brave.

Termino. Il mio saluto alla Madonna del Divino Amore. Carissimi amici, vi abbraccio con tanto affetto.

Fratel Francesco



Sulla tua tomba fioriranno le Opere...
gli disse un giorno Don Orione (oggi San Luigi Orione)

ed è stato e sarà sempre così! Se il chicco di grano, dice il Signore, caduto in terra non muore rimane solo, se invece muore porta molto frutto.

Sabato 3 gennaio ricorre il 35° anniversario della morte del Servo di Dio Don Umberto Terenzi. Si terrà un ritiro spirituale, aperto a tutti, tenuto dal Rettore del Santuario, presso la Casa del Pellegrino. Prenotare il pranzo (Euro 16,00) tel. 06.713519.

Oltre la Santa Messa che vedrà riuniti i membri dell'Opera del Divino Amore, parrocchiani e pellegrini, a chiusura della giornata ci sarà uno spettacolo in suo onore nell'Auditorium vicino al nuovo Santuario.

UNA DONNA, MARIA, ADEMPIE PERFETTAMENTE LA VOCAZIONE DIVINA DELL'UMANITÀ MEDIANTE IL SUO 'SÌ' ALLA PAROLA DI ALLEANZA E ALLA PROPRIA MISSIONE

Nella tradizione cattolica romana abbiamo dato a questa discepola di spicco molti nomi e titoli del nostro amore e del nostro rispetto. **Celebriamo tre grandi momenti della sua vita** sapendo che rappresentano la vita di tutti noi.

1. **Attraverso il dogma dell'Immacolata Concezione**, Dio era presente e si muoveva nella vita di Maria fin dai primi momenti. La grazia di Dio è più grande del peccato; sconfigge il peccato e la morte. Attraverso la sua Immacolata Concezione, Maria è stata chiamata a una missione speciale.
2. **Il secondo momento della vita di Maria è l'Incarnazione**. Attraverso la nascita virginale di Gesù, ci viene ricordato che Dio si muove potentemente anche nella nostra vita. La nostra risposta a questo movimento deve essere di riconoscimento, umiltà, apertura, accoglienza, rispetto e dignità per ogni vita, dal primo momento fino a quello finale. Attraverso l'Incarnazione, a Maria è stato donato il Verbo fatto carne.
3. **La Chiesa celebra il viaggio finale di Maria nella pienezza del Regno di Dio con il dogma dell'Assunzione promulgato da Pio XII nel 1954**. Come al suo inizio, anche alla fine della sua vita Dio ha realizzato in lei tutte le promesse che ci ha fatto. Anche noi saremo elevati al cielo come lei. In Maria abbiamo un'immagine dell'umanità e della divinità in casa. Dio è "a suo agio" in nostra presenza e lo stesso accade a noi in presenza di Dio. Attraverso la sua Assunzione, Maria è stata scelta per avere uno speciale posto d'onore nella divinità.

Ciò che accade a Maria accade ai cristiani. Siamo chiamati, donati e scelti per essere con Gesù. Quando onoriamo la Madre di Dio con il titolo di "Immacolata Concezione", riconosciamo in Lei un modello di purezza, innocenza, fiducia, curiosità, riverenza e rispetto, vivendo pacificamente una matura consapevolezza del fatto che la vita non è semplice. E' raro trovare sia la riverenza che la raffinatezza, l'idealismo e il realismo, la purezza, l'innocenza e la passione, tutto nella stessa persona come lo ritroviamo in Maria.

(Dal discorso inaugurale al Sinodo, del Cardinale Marc Ouellet, Relatore Generale)

ALCUNI APPUNTAMENTI

Per NATALE: nell'Auditorium, sabato 13 dicembre spettacolo natalizio, e domenica 14 Concerto di Natale con la Banda musicale del Divino Amore.

29-30 dicembre Convegno unitario dei Figli e delle Figlie della Madonna del Divino Amore.

1° gennaio Solennità di Maria, Madre di Dio. Al Santuario si può ricevere l'Indulgenza Plenaria.

6 gennaio, Epifania, al Santuario Festa parrocchiale della famiglia.

11 gennaio, domenica, Festa del Battesimo di Gesù, sono invitate tutte le famiglie della Parrocchia con bambini battezzati l'anno scorso.

FONTE BATTESIMALE

Il Battesimo ci fa membra del corpo di Cristo. «Siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25). Il Battesimo incorpora alla Chiesa. Dai fonti battesimali nasce



l'unico popolo di Dio della Nuova Alleanza che supera tutti i limiti naturali o umani delle nazioni, delle culture, delle razze e dei sessi: «In realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (1 Cor 12,13).

I battezzati sono divenuti «pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo» (1 Pt 2,5). Per mezzo del Battesimo sono partecipi del sacerdozio di Cristo, della sua missione profetica e regale, sono «la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui» che li «ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce» (1 Pt 2,9). *Il Battesimo rende partecipi del sacerdozio comune dei fedeli.*

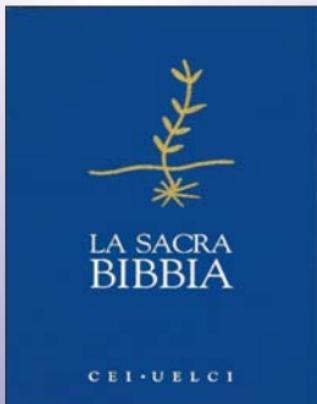
*Dal Catechismo della Chiesa Cattolica
nn. 1267, 1268*

Nell'Anno Paolino, contempliamo e accogliamo l'immagine vera di Gesù, descritta dal grande Apostolo San Paolo nella sua lettera ai Filippesi al capitolo 2° versetti 5-8.

⁵Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
⁶ il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;
⁷ ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana,
⁸ umiliò se stesso... (dalla nascita alla croce!)



*Riccardo e Federica,
battezzati il 25 ottobre nel battesimo
donato dai nonni Rossi Nicoletta e Sergio*



*Alla Madonna del Divino Amore
offro questa nuova BIBBIA CEI,
con infinita riconoscenza per la bontà
con cui mi ha guidato nel lavoro che ho
compiuto: impegno che la Chiesa volle
affidarmi (da quanto ho compreso)
già nel dicembre 1987,
all'ombra di questo Santuario.
Roma, 19.10.2008*

Padre Giuseppe Danieli, c.s.i.

LA PAROLA DI DIO

La Parola di Dio, che è potenza divina per la salvezza di chiunque crede, si presenta e manifesta la sua forza in modo eminente negli scritti del Nuovo Testamento. Quando infatti venne la pienezza del tempo, il Verbo si fece carne ed abitò tra noi pieno di grazia e di verità. Cristo stabilì il Regno di Dio sulla terra, manifestò con

opere e parole il Padre suo e Sè stesso e portò a compimento l'opera sua con la morte, la risurrezione e la gloriosa ascensione, e l'invio dello Spirito Santo. Sollevato in alto attira tutti a Sé, Lui che solo ha parole di vita eterna. Di tutto ciò gli scritti del Nuovo Testamento sono testimonianza perenne e divina.

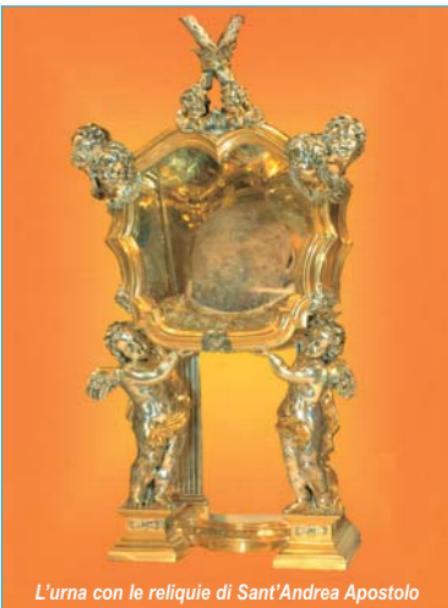


*Rinnoviamo gli auguri per il 25° Anniversario di Matrimonio
dei signori Esposito Giuseppe e Anna Maria, amici e benefattori del Santuario*

LE RELIQUIE DI SANT'ANDREA APOSTOLO AL SANTUARIO

Al termine del pellegrinaggio a Roma, dal Papa, la diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, con il suo Arcivescovo e tanti sacerdoti ha concluso il pellegrinaggio al Divino Amore, dove sono state esposte le reliquie di Sant'Andrea Apostolo ed è stata celebrata l'Eucaristia. E' stato un avvenimento intenso nell' VIII centenario della traslazione delle reliquie di Sant'Andrea Apostolo da Costantinopoli ad Amalfi.

"Oggi Andrea, fratello di Pietro per nascita e suo compagno nell'apostolato e con lui solidale nel martirio è qui a Roma per abbracciare il fratello Pietro" ha detto l'Arcivescovo Orazio Soricelli rivolgendosi al Papa. Al santuario si è concluso l'evento.



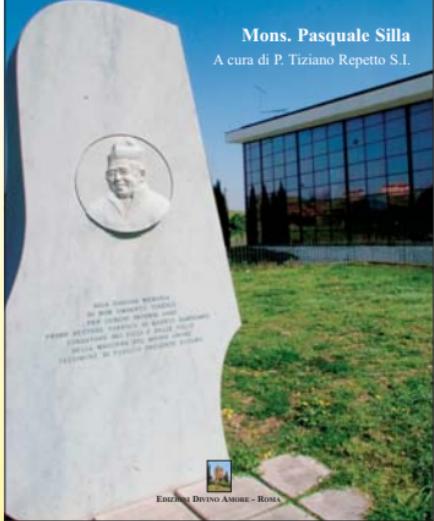
L'urna con le reliquie di Sant'Andrea Apostolo

Ricordando Don Umberto

Documenti storici e omelie selezionate

Mons. Pasquale Silla

A cura di P. Tiziano Repetto S.I.



È possibile ricevere direttamente una copia del libro, facendo un **versamento di 11,30 Euro** (spese di spedizione incluse) sul conto corrente postale **c.c.p. n. 721001**

Alla presentazione del libro, tenutasi domenica 23 novembre 2008 presso l'**Hotel Divino Amore**, sono intervenuti l'autore dell'opera, Mons. Pasquale Silla, P. Tiziano Repetto, Don Fernando Altieri, parroco di S. Carlo Borromeo e Postulatore della causa di beatificazione di Don Umberto Terenzi, l'**Onorevole Domenico Volpini** ed **Eleonora Daniele** nella veste di presentatrice dell'evento.



Dalle Missioni del Divino Amore in Brasile



50° di Matrimonio di
Spione Giovanni e Cortellessa Erminia
insieme al Rettore Don Pasquale Silla
(2.06.2008)

ROMA 28 DICEMBRE 2008
ASSOCIAZIONE MOTOCICLISTI

FORZE DI POLIZIA
presenta

IV^ EDIZIONE

“UN REGALO PER UN BAMBINO”

Ore 10.30 A Roma consegna dei regali, agli ospedali pediatrico-oncologico ai bambini ricoverati.

Ore 12.30 Al Santuario della Madonna del Divino Amore consegna dei giocattoli ai bambini ospiti presso la Casa Famiglia "Madonna del Divino Amore" e ai bambini ospiti presso "L'oasi dell'accoglienza". Spettacoli e premiazioni; benedizioni delle moto e dei motociclisti.

Ore 16.00 A conclusione S. Messa presso il Nuovo Santuario per le vittime della strada e Sicurezza Stradale.



Sala dei ricordi e degli ex-voto della mostra missionaria



Antico Santuario.
Insolita grandinata e...
ritorno dell'Arcobaleno

Suppliche e Ringraziamenti

Madonnina cara, Madre di noi tutti, rivolgi il tuo sguardo su di me e sulla mia famiglia. Come sai ho seguito la catechesi dei "10 comandamenti" mi sono scoperta peccatrice più di quanto pensassi; per questo ti chiedo di intercedere presso il tuo adorato Figlio, affinchè perdoni i miei peccati, affinchè mi guidi in tutte le mie azioni, affinchè mi aiuti a combattere il maligno (che è sempre in agguato). Chiedo perdoni per tutte le volte che ho avuto il vostro aiuto e che cieca ed accecata non me ne sono resa conto. Madonnina cara, proteggi da ogni male e da ogni pericolo Francesco e Beatrice, ed a me e a mio marito guidaci nell'educarli. Proteggi la mia famiglia, genitori, fratello, sorella, nipoti, parenti ed amici, ed anche tutti i bambini del mondo. Madonnina cara, perdonami di tutto: la mia infanzia, i miei errori, i miei peccati, la mia paura, le mie debolezze. Aiutami, Madre Santissima, ti affido la mia famiglia, il mio matrimonio, i miei figli. Guidami e sostienimi Madre Santissima. Aiutami ad aver speranza, la speranza su tutte le sue forme. Tu conosci la nostra situazione abitativa, Tu sai tutto; mi affido a Te e alla volontà di Gesù.

Con rispetto ma con amore sincero, Madonna Santissima.

Maddalena

Carissima Madonnina, grazie per le tue preghiere. La malattia diagnosticata a mio marito

Renato è in forma benigna, chiedo di pregare perché fuoriesca. So che le tue preghiere sono grandi e ti chiedo di pregare ancora per me e la mia famiglia, da anni assediata dall'invadenza e dall'odio del vicinato. Ci hanno ferito nel profondo del cuore per farci del male. Aiutaci perché le cose si risolvano nel bene. Prega perché possiamo ricevere ciò che ci è stato sottratto ingiustamente e per questo motivo dà loro la forza di impedirci di poter lavorare con serenità. Aiutaci a trovare la serenità di un tempo. Ti chiediamo di pregare per noi, e aiutaci anche ad avere la forza di continuare per andare avanti.

Renato

Madonnina mia, martedì 15 verrò in pellegrinaggio a Roma da Te dopo due anni, ti scrissi alla menopoggio due righe perché non riuscivo a scrivere di più perché la mia mano destra da due anni si rifiuta di scrivere. Oggi ho 64 anni e sono una donna dinamica, come ben sai, e mi preoccupo di tutto e di tutti e io mi trascurro sempre. Ho fatto tutti i controlli possibili e immaginabili, ma non è risultato niente di serio e in questi due anni ho anche un forte dolore ai lombi che mi fa fatica stare in piedi o coricata. Lascio a Te immaginare come soffro e come offro a Te e al Buon Gesù le mie sofferenze. Sono stata una buona madre e moglie, i miei figli hanno 38 e 37 anni, il piccolo ha due gemelline che io e mio marito amiamo e ringraziamo Te e il

Buon Gesù per avermele donate. Vorrei chiederti la grazia, innanzi tutto, di benedire il grande donandogli una famiglia e per me e mio marito quel poco di salute per vederli crescere ancora un pò. Mentre ti scrivo, sento una gran fiducia che tu mi stai già aiutando e spero di venire al più presto senza aspettare il prossimo pellegrinaggio. Ti bacio, ti lodo e ti ringrazio e fà che mio marito creda un pò a Te e a Gesù. Ti prego, se puoi scrivimi, ho bisogno di sentirti vicina e non mi abbandonare; io so che renderai partecipe di questa mia sollecitudine a Tuo Figlio.

Silvia

Madre Santissima, Vergine Santa, ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me, per mia figlia e mio marito. Che Tu sii benedetta ogni attimo della mia vita, sii sempre presente con il tuo Spirito nel nostro cuore e che il tuo amore non ci manchi mai. Grazie.

Cristina

Che strano, Madre mia prima di venire qui, volevo chiederti una grazia per me, ma poi ho riflettuto... che in fondo sono felice così come sono... soldi in più? No... e allora? Chiedo di proteggere coloro che hanno chiesto il tuo aiuto oggi... Tanti baci.

Francesca

Grazie per la grande gioia che ci hai concesso con la nascita di Flaminia. L'affido alla

tua protezione. Aiuta anche gli altri genitori come hai aiutato noi.

Madre misericordiosa, grazie per avermi dato la forza nei momenti bui. Ero venuta qui nella disperazione e adesso comincio a vedere la luce. Proteggi sempre i miei figli, Roberto, mia madre e i miei fratelli. Aiuta Anna in questo momento così difficile e proteggi sempre Simone. Grazie Madre amorevole.

Laura

Un grazie alla Madonna perché mia mamma è stata operata di un tumore all'intestino. L'operazione ed il post operatorio sono stati difficili e nei momenti in cui sembrava che le cose si mettessero male, ho invocato l'intervento della Madre celeste e molte persone ed amici si sono uniti a me nella preghiera. Ora mia mamma è a casa, dopo 39 giorni di ospedale. L'esame istologico non è bello: la parte tolta è una metastasi da melanoma.

La Madonna mi ha aiutato a ritrovare la mia mamma e confido in Lei che le consenta ancora di vivere il più lungo possibile in mezzo a noi. Chiedo questa grazia ulteriore oltre a quella di averla fatta rientrare a casa.

Carla

Non avrei mai pensato un giorno di poter scrivere un ringraziamento alla Madonna

per il grande dono che abbiamo avuto io e mio marito di poter stringere tra le braccia la nostra piccola Giulia. Abbiamo pregato tanto e la Madonna ci ha fatto la grazia. In segno di riconoscenza e devozione lasciammo il primo fiocco che abbiamo comprato quando è nata, così come hanno fatto tanti altri genitori. Con tanto amore.

la piccola Giulia, Nicoletta e Carlo

Sono una ragazza di 27 anni. Se da 3 mesi aspetto un bambino voluto e desiderato con tanto amore. Cara Madonnina, ti chiedo di starmi vicina sempre e che il mio bambino o bambina nasca forte, sano e in salute, guidaci tu verso una strada di amore e di fede. Grazie.

Tiziana

O Vergine Santissima del Divino Amore, ti supplico per le santissime piaghe di Gesù, liberami da ciò che mi angoscia. Per questo ti prego e ti ringrazio. Sia sempre benedetto il nome di Gesù, di Giuseppe e di Maria!

Madonna Santissima, Vivila lunedì dovrà fare una cosa che tu sai. Fa che tutto vada bene; è una madre come Te che ti chiede aiuto. Tu Vergine Santa, io piccola peccatrice, ti chiedo umilmente aiuto.

Elena

Madonna del Divino Amore, proteggi sempre me e la mia famiglia, dammi la forza sempre di andare avanti, solo tu mi puoi aiutare. Aiutami a ritrovare la felicità, a realizzarmi con una famiglia, a essere sempre serena. Ti prego, non scorciarti ancora di me!

Valentina

Sono ancora qui per chiederti di non abbandonarci. Aiutaci, proteggici, dacci la forza per andare avanti. Tu leggi nel mio cuore e sai quante volte ti ho pregato per questo bimbo; ora sta arrivando e fà che tutto vada bene. Aiuta anche Davide che possa superare bene quello che deve affrontare. Chiedo che tutto rimanga uguale. Grazie, Madre mia.

Madonnina mia, non ti ho mai ringraziato abbastanza per l'aiuto che ci hai dato quando nostra figlia Carlotta è stata operata alla testa lo scorso aprile. Ti adoriamo e ti preghiamo di starci, se puoi, sempre vicina, aiutandoci ad essere dei bravi cristiani.

Fabrizio, Silvia e Carlotta

Cara Madonnina del Divino Amore, sono una tua figlia un po' sfortunata; sono down ed ho una mamma molto malata. Prega per me e per lei che stia bene. La tua

Patrizia

Natale 1998 Benedizione delle porte del nuovo Santuario. S. E. Mons. Luigi Moretti attorniato dai sacerdoti del Santuario e da una grande folla di parrocchia- ni e pellegrini, scendendo dal piazzale della Torre dei primo miracolo si è avvi- cinato, passando attraverso il cantiere,

alle nuove porte della Chiesa impar- do la Benedizione. La prima Messa di mezzanotte fu particolarmente animata, il Bambino portato in mezzo all'assem- blea, indicava il modo con Dio entrava in mezzo al suo popolo e in mezzo mon- do e per restare sempre con noi.

Il Rettore Parroco

i Sacerdoti Oblati e le Suore "Figli della Madonna del Divino Amore"
e tutta la comunità del Santuario

desiderano rivolgere a tutti i devoti della Madonna del Divino Amore,

ai benefattori, agli amici, ai bambini, un affettuoso augurio di

BUON NATALE E FELICE ANNO 2009!



Mons. Luigi Moretti Benedice le porte del nuovo Santuario



Quella notte di Natale anche Little Tony con il coro